

L'istituto rivede i criteri di assegnazione: più affitti e meno acquisti

Ater, quarant'anni con nuove regole



PRESIDENTE
Il presidente dell'Ater Claudio Serafini durante l'intervento A sinistra il pubblico alla cerimonia di ieri mattina



Lara Zani

PORDENONE

Regole da riscrivere per i secondi quarant'anni dell'Ater. Tutti d'accordo, ai festeggiamenti organizzati in occasione del quarantesimo anniversario di fondazione dell'ex Istituto autonomo case popolari, sulla necessità di una riforma del settore che adegui l'edilizia residenziale ai mutati scenari socio-economici e per la quale la Regione ha già aperto un tavolo con le varie Aziende territoriali. Strade principali, il social housing, la collaborazione tra pubblico e privato, l'attenzione alla sostenibilità e al risparmio energetico e la riscrittura di alcune regole.

Il numero di alloggi gestiti dall'Ater è passato dai 1.401 del 1971 agli attuali 3.649, suddivisi in 45 Comuni. Il patri-

CELEBRAZIONE

L'azienda delle ex case popolari ieri ha celebrato i quarant'anni dalla fondazione. L'assessore regionale Riccardo Ricciardi ha annunciato un tavolo di confronto

monio ammonta a 121 milioni di euro, mentre 21 milioni sono l'investimento previsto nel quinquennio per la realizzazione di 160 nuovi alloggi. A fronte delle numerose domande di casa valide ma non soddisfatte, la necessità è quella di individuare strumenti più attuali.

«La società è profondamente mutata. Ci sono rapporti diversi all'interno delle nostre città - spiega l'assessore regionale Riccardo Ricciardi - rapporti con cittadini che hanno origini diverse ma che vanno guardati con rispetto. E poi ci sono capacità di reddito diverse, una certezza del lavoro diversa e anche una diversa situazione della finanza pubblica. A differenza del passato, sono in aumento le richieste di locazione degli alloggi, e in calo quelle di acquisto. Abbiamo molte abita-

zioni sfitte nei centri storici. C'è la necessità forte di sostenere la manutenzione del patrimonio Ater. Siamo di fronte a importanti scelte, e non credo siano più sostenibili le condizioni che regolamentano questo sistema». «Oggi la necessità di casa è diventata un problema sia per le fasce disagiate che per i giovani - spiega l'assessore comunale all'Urbanistica, Martina Toffolo - e dunque bisognerà mettere in atto nuove strategie come il social housing. A Pordenone abbiamo provato a mettere insieme privato e pubblico: questa potrebbe essere una strada da approfondire». «Quote riservate alle giovani coppie, chiede invece alla Regione l'assessore provinciale Giuseppe Pedicini.

© riproduzione riservata

IL GAZZETTINO

ARTICOLO del 27/03/11 comparso nella SEZIONE PORDENONE EDIZIONE PN - PAG. VIII